

10. UN SALMO

Terminiamo questo studio sull'Esodo con un salmo. Questo ci ricorda che la Bibbia non è un libro di storia ma un manuale di insegnamento: è una meditazione dell'opera di Dio che deve concludersi nella preghiera.

Il Salmo che presentiamo nel gruppo-schede non viene scelto per la sua contemporaneità con il periodo che abbiamo studiato. Infatti è quasi impossibile datare i salmi. Nella loro redazione attuale, la maggior parte sono datati a dopo l'Esilio di Babilonia (dopo il 587 a.C.). Ma riprendono spesso delle preghiere più antiche, nate nella liturgia e continuamente rilette, sviluppate, completate.

Sceglieremo un salmo che permetta riprendere nella preghiera i temi principali sviluppati nelle altre schede.

Vorremmo rendere così possibile, un pò alla volta, la conoscenza dei principali tipi di salmi o, come dicono gli specialisti, dei generi letterari del salterio. Queste preghiere danno voce, in pratica, a tutti i nostri sentimenti: gioia, sofferenza, angoscia, rendimento di grazie ... " *150 poemi, 150 gradini eretti tra la vita e la morte; 150 specchi delle nostre rivolte e delle nostre fedeltà, delle nostre agonie e delle nostre risurrezioni ...*" (A. Chouraqui).

La numerazione dei salmi talvolta differisce tra la numerazione ebraica seguita nelle nostre bibbie e la numerazione della liturgia cattolica che segue quella della bibbia greca. Quando c'è divergenza, daremo il numero delle nostre bibbie, mettendo tra parentesi la numerazione liturgica.

Per studiare i salmi esistono diversi manualetti che insegnano a pregare con i salmi.

un salmo di SUPPLICA

I salmi di supplica sono quelli più numerosi nel salterio. Generalmente comprendono tre parti:

1. Introduzione. Ogni preghiera è un dialogo tra un IO e un TU, e così
 - . si nomina Dio, chiamandolo per nome
 - . si presenta se stessi nell' atteggiamento interiore e corporale di chi supplica
2. Supplica propriamente detta
 - . si espone a Dio il proprio caso: malattia, sofferenza, calunnie, accuse, calamità nazionale ...
 - . si richiamano le ragioni che uno ha per essere esaudito; esse vengono fondate soprattutto su Dio, sia per la fiducia che si ha in lui, sia appellandosi alla sua tenerezza, alla sua fedeltà ... ,
3. Conclusione: azione di grazie.

Si è talmente certi della fedeltà di Dio che si può già, in un modo o nell'altro, ringraziarlo:

SALMO 77 (76)

- | | |
|--|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Introduzione</u> | <ol style="list-style-type: none"> 2. La mia voce sale a Dio e grido aiuto:
la mia voce sale a Dio, finché mi ascolti. |
| <u>atteggiamento di preghiera</u> | <ol style="list-style-type: none"> 3. Nel giorno dell'angoscia io cerco il Signore,
tutta la notte la mia mano è stesa e non si stanca;
io rifiuto ogni conforto. 4. Mi ricordo di Dio e gemo,
medito e viene meno il mio spirito. 5. Tu trattiene dal sonno i miei occhi,
sono turbato e senza parole. 6. Ripenso ai giorni passati,
ricordo gli anni lontani. 7. Un canto nella notte mi ritorna nel cuore:
medito e il mio spirito si va interrogando. |

2. supplica.
. il problema
angosciante:
"Dio è cambiato?"
8. Forse Dio ci respingerà per sempre,
non sarà più benevolo con noi?
9. E' forse cessato per sempre il suo amore,
è finita la sua promessa per sempre?
10. Può Dio aver dimenticato la misericordia,
aver chiuso nell'ira il suo cuore?
11. E ho detto: "Questo è il mio tormento:
è mutata la destra dell'Altissimo".
- le ragioni
d'essere esauditi:
la potenza che
Dio ha manifestato
nel passaggio del mare.
12. Ricordo le gesta del Signore,
ricordo le tue meraviglie di un tempo.
13. Mi vado ripetendo le tue opere,
considero tutte le tue gesta.
14. O Dio, santa è la tua via;
quale dio è grande come il nostro Dio?
15. Tu sei il Dio che opera meraviglie,
manifesti la tua forza fra le genti.
16. E' il tuo braccio che ha salvato il tuo popolo,
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.
3. Inno.
Non c'è un'azione di
grazie propriamente detta.
Il testo stesso
diventa inno: notare
tare il ritmo (tre frasi)
e le immagini
17. Ti videro le acque, Dio,
ti videro e ne furono sconvolte;
sussultarono anche gli abissi.
18. Le nubi rovesciarono acqua,
scoppiò il tuono nel cielo;
le tue saette guizzarono.
19. Il fragore dei tuoi tuoni nel turbine,
i tuoi fulmini rischiararono il mondo,
la terra tremò e fu scossa.
20. Sul mare passava la tua via,
i tuoi sentieri sulle grandi acque,
e le tue orme rimasero invisibili.
21. Guidasti come gregge il tuo popolo,
per mano di Mosè e di Aronne.

Si potrebbero cercare le espressioni chiave di questa preghiera:

- il ricordo: certe volte, il ricordarsi...

la meditazione: ricordarsi, riflettere, pensare, ripetersi ...

le meraviglie di Dio: prodezze di Dio, miracolo, fatti significativi, forza, condurre, liberare ...

la manifestazione di Dio: acque, nubi, lampi ... tremare, tuonare ...

l'assenza di Dio: rinnega, dimentica, scompare, collera, chiude il cuore (alla lettera: i visceri),
mutamento ...

l'angoscia: urlare, piangere, insonnia ...

Il poeta Marie Noël parla de "l'ora terribile in cui Dio non è vero e in cui continuo ad amarlo lo stesso".

In un momento drammatico della sua vita, il salmista (o il popolo) s'appoggia, per continuare a credere, su una certezza: un giorno Dio è intervenuto per liberare il suo popolo. Il miracolo del mare resta nella sua vita come il punto di riferimento a cui rifarsi per dare senso al presente e vivere già il proprio avvenire come un poema a Dio.